

## Simbario Bomba carta danneggia un negozio

**SIMBARIO** - Racket o qualcosa d'altro? È l'interrogativo che si pongono opinione pubblica e forze dell'ordine dopo l'attentato perpetrato nottetempo ai danni di un negozio da malviventi rimasti ignoti.

Erano da quasi le 2

quando il silenzio notturno del piccolo e tranquillo paese è stato squassato da una

violenta deflagrazione: una bomba,

carta, di notevole potenza. Le era scoppata davanti al portone centrale del negozio di alimentari intestato a Francesca Bertucci, 72 anni, del luogo. L'ordigno ha praticamente distrutto il portone e rotto gli infissi dell'edificio al cui piano superiore abita la famiglia della proprietaria.

Nel negozio sono state danneggiate anche alcune attrezzature e numerosi prodotti alimentari sono stati fatti volare per terra. In frantumi anche i vetri delle finestre delle case vicine.

Dato l'allarme, sul posto, insieme ai vigili del fuoco di Serra San Bruno, si sono precipitati gli agenti del commissariato ovrero che agiscono agli ordini del vice questore Onofrio Marcello.

Sotto la guida dell'ispettore commissario capo Giovanni Cosentino, hanno avviato i primi accertamenti, cercando di acquisire elementi utili alle indagini. Tra le ipotesi, come si diceva, c'è naturalmente quella del racket delle estorsioni ma, a quanto si sussurra in paese, questa potrebbe non essere la sola pista battuta dagli inquirenti. Viene fatto notare, infatti, che figlia della proprietaria è Caterina Bertucci, attuale assessore comunale alle politiche sociali. Non è dunque da escludere che l'attentato sia da mettere in relazione con l'incarico politico-amministrativo dell'interessata.

Un particolare, questo, che però solo le indagini potranno confermare o smentire.

Francesco Prestia



Onofrio Marcello

### Il caso

## Una intimidazione diretta al Comune?

**SIMBARIO**

Opera del racket? Piano con le conclusioni affrettate. Il rischio che la nuova intimidazione portata a segno l'altra notte contro il market gestito da Francesca Bertucci, a Simbario, intendesse rappresentare un vero e proprio avvertimento contro l'amministrazione comunale, è più che reale. E gli stessi inquirenti non tendono a escluderlo. Perché non sarebbe la prima volta che accade. La titolare del



Francesco Andreacchi

market, infatti, è la madre di Caterina Bertucci, assessore alle Politiche sociali e alla Cultura, fortemente impegnata insieme al sindaco Francesco Andreacchi in un'opera di rilancio socio-culturale del territorio. All'amministratrice, due anni fa, era stata recapitata una busta con proiettili; mentre, nel settembre del 2005, una bomba venne fatta esplodere contro il portone di casa dello stesso sindaco, stimato medico del settore emergenza. Evidentemente, ieri come oggi, a qualcuno non sembra andare a genio l'opera di risveglio ideale e sociale portata avanti dal primo cittadino. Non è un caso che, proprio di recente, si siano verificati diversi fatti "spiacevoli", che tentano di mettere in cattiva luce l'attività del sindaco: la biblioteca multimediale è stata infatti "sabotata", la cartellonistica stradale di volta è stata rotta e sono stati rotti i vetri della scuola elementare. E tutto ciò «per dare una immagine distorta del paese - hanno ipotizzato alcuni cittadini -. Si vuole rendere all'esterno una idea di degrado che non corrisponde alla realtà dei fatti, per tentare di destabilizzare l'amministrazione comunale». Un'amministrazione insediatasi nel 2004 e che, di recente, proprio attraverso il settore dei Servizi sociali, ha avviato diverse iniziative che consentiranno a diversi giovani di trovare occupazione - per non parlare della realizzazione di strade interpoderali e del costruendo Centro per anziani. La bomba dell'altra notte, dunque, potrebbe essere "letta" anche quale intimidazione alla giovane amministratrice, considerato che la stessa non avrebbe ricevuto richieste estorsive per l'attività condotta dalla madre. Un filone investigativo, questo, che vede impegnati gli uomini del commissariato di Serra i quali, sotto le direttive dell'ispettore Giovanni Cosentino, hanno assunto il coordinamento delle indagini.

p. p. cam